Netanyahu si unisce al “consiglio di pace” di Trump nonostante le riserve

Il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha annunciato la sua partecipazione al “Board of Peace” internazionale voluto dal Presidente degli Stati Uniti Donald Trump. L’ufficio del primo ministro ha confermato l’accettazione dell’invito tramite un comunicato stampa. X-Post ufficiale.

La mossa arriva nonostante le chiare critiche israeliane alla composizione di alcuni comitati di Gaza della nuova organizzazione di pace, in particolare la partecipazione di Turchia e Qatar.

Come spiegano gli analisti citati da JNS.org, il margine di manovra di Gerusalemme rispetto all’iniziativa promossa dagli USA è estremamente limitato. L’organizzazione diplomatica della fase post-bellica a Gaza è in gran parte determinata da Washington, mentre l’influenza di Israele si limita principalmente all’attuazione di linee guida concrete per la politica di sicurezza.

Yoni Ben-Menachem del Centro di Gerusalemme per la Sicurezza e gli Affari Esteri ha dichiarato a JNS.org che finché la Turchia e il Qatar non saranno fisicamente presenti a Gaza, un organismo internazionale potrà esistere, ma il controllo operativo dovrà rimanere a Israele. Inoltre, avverte che entrambi gli Stati potrebbero cercare di sfruttare il loro ruolo per minare un vero disarmo di Hamas.

Jonathan Schanzer della Fondazione per la Difesa delle Democrazie critica sostanzialmente il coinvolgimento di Turchia e Qatar. Entrambi sono sostenitori finanziari, ideologici e militari di Hamas e condividono la responsabilità dello scoppio e della durata della guerra di Gaza. Il loro coinvolgimento mina l’obiettivo dichiarato della nuova organizzazione di pace e rende improbabile un disarmo credibile dell’organizzazione terroristica. Allo stesso tempo, Schanzer riconosce anche che il margine di manovra di Israele è limitato. La partecipazione al “Consiglio di Pace” non è tanto un’espressione di consenso quanto il risultato di dipendenze strategiche.